

Soltanto nell'ultimo anno, le operazioni 'incagliate' sono aumentate del 25% raggiungendo i 1.435 milioni di euro. » DI ROSSANO CATTIVELLO

A rischio 1,5 miliardi di prestiti

In gergo bancario si chiamano partite incagliate, ma nella pratica sono bombe a orologeria innescate in tutti gli istituti di credito. Si tratta di prestiti, a prescindere da eventuali garanzie collegate, sulla cui restituzione sono sorti dubbi: il cliente è in difficoltà economica, ritarda sistematicamente il pagamento delle rate, ha manifestato un chiaro stato di crisi. Non si sono tradotte, però, ancora in 'sofferenze', ovvero insolvenze, e non è automatico comunque che lo diventino.

PREOCCUPANTE ACCELERAZIONE

Ebbene, nel corso degli ultimi dodici mesi questi finanziamenti nella nostra regione sono aumentati del 25%, nel solo periodo da gennaio a giugno del 17%, raggiungendo la quota di 1.435 milioni, vale a dire quasi 1,5 miliardi di euro. Basti pensare che nel 2009, cinque anni fa, tale cifra era di 'soli' 590 milioni.

Ovviamente, le banche hanno tutto l'interesse affinché questi finanziamenti, in un modo o nell'altro, rientrano, anche concordando piani di ristrutturazione o dilazioni. Proprio questa opzione ha visto crescere,

sempre nel corso di un anno, il valore delle operazioni del 25%, interessando prestiti per 247 milioni. Esiste ancora un'altra anticamera della sofferenza, ovvero le esposizioni scadute da oltre tre mesi, che rappresentano l'unico indicatore in diminuzione, anche in maniera consistente, frutto però anche di una maggiore selezione nell'erogazione del credito e in azioni di prevenzione dell'insolvenza da parte dei gestori bancari.

Perché questa impennata di prestiti problematici? E quanto deve preoccupare l'intero sistema economico? Un'analisi qualificata la fa **Stefano Miani**, docente dell'ateneo friulano in Economia degli intermediari finanziari.

PIÙ RIGORE E CAUTELA

“Esiste una doppia motivazione di questo aumento così sostenuto - spiega -. Il primo fattore è determinato dalla crisi economica che continua ad alimentare difficoltà nel pagamento dei debiti: le aziende che la supereranno rientreranno nel finanziamento, le altre andranno in sofferenza. Esiste, però, un secondo aspetto e che

troverà concretezza dal prossimo 1° novembre con l'istituzione dell'Unione bancaria europea. In previsione di questa scadenza, l'organo di vigilanza, ovvero la Banca d'Italia, negli ultimi anni ha spinto tutti gli istituti di credito a essere molto più rigorosi nella valutazione dei crediti”.

Una delle conseguenze ha riguardato l'obbligo per le banche di aumentare gli accantonamenti su eventuali perdite, che assieme al ridursi dei margini sull'intermediazione, hanno spinto in rosso molti dei loro bilanci.



FINANZIAMENTI DETERIORATI (IN MILIONI DI EURO)

Tipologia di default	giu 2013	dic 2013	giu 2014	Var. un anno
Partite incagliate	1.147	1.231	1.432	+25%
di cui società	821	888	1.008	+23%
ditte individuali	113	114	129	+14%
famiglie	193	205	220	+14%
Debiti ristrutturati	197	180	247	+25%
Esposizioni scadute	389	323	246	-37%
di cui società	258	214	168	-35%
ditte individuali	44	34	29	-34%
famiglie	86	75	49	-43%

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia



Peso: 36%